

COMUNITÀ PARROCCHIALE SAN BARTOLOMEO AP.

Corva di Azzano Decimo

14 - 21 marzo 2021

IV domenica di Quaresima

Bollettino: XXXIV, n° 11



Per il servizio religioso o per altre comunicazioni:

cell. 3387910947;

mail: parroco@parrocchiasanbartolomeocorva.it

sito: <https://www.parrocchiasanbartolomeocorva.it>

«chi fa la verità viene verso la luce». L'evento della croce viene anticipato da Gesù ricordando un episodio accaduto durante il cammino nel deserto. Mosè, per fermare la moria degli Israeliti, su ordine divino, aveva eretto un serpente di bronzo, perché chiunque lo guardasse si ricordasse che ciò che salva è posto in alto, cioè viene da Dio. Gesù richiamando alla mente questo racconto vuole aiutare i suoi discepoli a prepararsi alla sua croce, affinché in essa non vedano solo un supplizio di sofferenze e morte, ma siano preparati a riconoscerla come un luogo dove Dio può portare vita, guarigione e salvezza.

Se guardare il serpente era sufficiente per essere guariti dai suoi morsi, Gesù dice che la salvezza viene dal credere in lui. Il crocifisso è lo strumento scelto da Dio perché il 'mondo sia salvato per mezzo di lui'. Questo è il mistero della Pasqua per la quale ci si prepara in Quaresima. Un mistero dove il sapore della morte lascia spazio al gusto della vita, dove il dolore e il peccato vengono abitati dalla riconciliazione e dalla grazia. Come si può accogliere la Pasqua di Gesù? Come si fa, cioè, a credere? C'è bisogno che il credente si riconosca creatura partorita alla vita da Dio che concepisce, genera, cresce, nutre, alleva. Credere in Gesù non è compatibile con chi fa il male, con chi preferisce la menzogna alla sincerità, l'ingiustizia all'onestà. Per arrivare a riconoscere nella croce un segno di salvezza si è invitati a compiere opere di giustizia, perché ogni opera vera e giusta aiuta a farci nascere nella luce e a rimanere nella luce. Chi cammina nella luce, quella delle opere vere e buone, può accogliere con disponibilità il grande dono del Figlio crocifisso per noi.

SANTE MESSE

Domenica 14 marzo <i>IV DOMENICA DI QUARESIMA</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.to Domenico Paludet Ore 10.30 S. Messa (<i>anche in streaming</i>)
Lunedì 15 marzo <i>S. LUISA DE MERILLAC</i>	Ore 15:00 in chiesa S. Rosario secondo le intenzioni di Papa Francesco, dell'Apostolato della Pregghiera e per i sacerdoti secondo la proposta del fuoco d'Ars Non viene celebrata la S. Messa
Martedì 16 marzo <i>S. ERIBERTO</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.to Giovanni Gino Sist
Mercoledì 17 marzo <i>S. PATRIZIO</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti Maria, Giovanni Bellotto e figli
Giovedì 18 marzo <i>S. CIRILLO DI GERUSALEMME</i>	Ore 18.00 S. Messa Def.ti Bot - Bertoli Def.to Domenico Tonin
Venerdì 19 marzo <i>S. GIUSEPPE SOLENNITÀ</i>	Ore 19.00 S. Messa e benedizione dei papà Def.ti Giuseppe e Giannina Coral Ore 20.00 Via Crucis (<i>anche in streaming</i>)
Sabato 20 marzo <i>S. ARRIGO</i>	Ore 17.30 S. Rosario per le vocazioni Ore 18.00 S. Messa (<i>anche in streaming</i>) Def.ta Teresa Portapane Def.ti Piergiorgio e Martina Bellotto Def.ti Vittoria e Dino Turchet Def.ti Angela, Marino e Agostino Toffolon Def.ti Attilio Giacomini e Giuseppina Crestan
Domenica 21 marzo <i>V DOMENICA DI QUARESIMA</i>	Ore 8.00 S. Messa Def.ti Tullio Gerolami e Ledda Tonin Def.ta Erinna Martin Def.ti Giuseppe Moro e Carmela Sessolo Ore 10.30 S. Messa (<i>anche in streaming</i>)
CONFESSIONI Sabato 20 marzo dalle 16.30 alle 17.30	

APPUNTAMENTI DIOCESANI

Mercoledì 17 marzo continuano le lezioni della **Scuola di Formazione Teologica** con il primo e il terzo anno. È un'opportunità per formarsi all'intelligenza del vangelo e comprendere l'azione del Signore in mezzo a noi che mai ci abbandona. Chi vuole informazioni scriva a sft@diocesiconcordiapordenone.it

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Martedì 16 marzo dalle ore 20.00 alle 20.30 don Maurizio tiene in Chiesa parrocchiale una **catechesi sui nuovi testi del messale dedicati al tempo della Quaresima**. Questa settimana ci soffermeremo sull'embolismo del Prefazio di Quaresima (IV) che dice: *«con il digiuno quaresimale tu vinci le nostre passioni, elevi lo spirito, infondi la forza e doni il premio, per Cristo Signore nostro»*. Sarà possibile seguire le catechesi anche in diretta streaming. Il prossimo e ultimo appuntamento sarà sempre al martedì: 23 marzo.

Giovedì 18 marzo ore 20.30 in Chiesa parrocchiale si riunisce il Consiglio Pastorale.

Venerdì 19 marzo alle ore 20.00 continuiamo la preghiera della **Via Crucis della Speranza** aiutati nelle riflessioni dai gruppi del catechismo. Sarà anche trasmessa in *streaming*.

CONGRATULAZIONI

A Giada Vincenzi, nostra animatrice dell' Estate In e abile artista, che si è laureata con 110/110 lode all'Accademia delle Belle Arti di Venezia lo scorso 2 marzo. Tutta Corva è orgogliosa e fa il tifo!

Venerdì 19 marzo alle ore 16.00 presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma difenderà la tesi dottorale p. Giuseppe Lyiong Zhang, prete cinese che abbiamo conosciuto qualche tempo fa qui a Corva. In bocca al lupo, e congratulazioni per il traguardo raggiunto.

BENVENUTA

A Giorgia Zopetti, figli di Massimo ed Elena Cester, nata lo scorso sabato 6 marzo!!! Un dono dal cielo per il quale benedire il Signore!

SAN GIUSEPPE e FESTA DEI PAPÀ

A distanza di 150 anni dalla dichiarazione di San Giuseppe quale patrono della Chiesa universale, papa Francesco, con la lettera *Patris Corde*, dedica quest'anno alla figura di San Giuseppe, dove lo ricorda come padre amato, padre nella tenerezza, padre nell'obbedienza, padre nell'accoglienza, padre dal coraggio creativo, padre lavoratore e padre nell'ombra. Ecco un breve brano tratto dalla lettera apostolica: "Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche

quello di “castissimo”. Non è un’indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L’amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato l’uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui. La logica dell’amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù. La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Non si percepisce mai in quest’uomo frustrazione, ma solo fiducia. Il suo persistente silenzio non contempla lamentele ma sempre gesti concreti di fiducia. Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell’altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell’amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione. (...)Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma “segno” che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell’unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio.”

“DA BABELE A PENTECOSTE” e “UN PANE PER AMOR DI DIO”

Nel dialogo del Vangelo troviamo Nicodemo in ascolto del Maestro, del Figlio dell’uomo venuto nel mondo per essere la vera luce, quella che brilla della verità delle opere buone e della bontà dei gesti autentici. Quel Maestro è pronto ad essere immolato sulla Croce, per divenire il faro di salvezza per ogni uomo che voglia guardare nella sua direzione e non cadere in balia delle tenebre. È il caso di San Paolo, la cui figura va a comporre la nostra icona e la cui testimonianza si sedimenta nei nostri cuori. La sua conversione ci lascia un insegnamento autentico: «È per grazia che siamo salvati». La sua immagine stampata ci lascia intendere l’atteggiamento: accogliere il dono di Dio a mani aperte e portarlo nel cuore.

Oggi la nostra preghiera e il nostro aiuto vanno alla scuola primaria di Tali in Sud Sudan. Dopo 5 anni e con l’aiuto di tanti si è potuto costruire una bella struttura con 8 classi, tutte con la luce. Ora si vorrebbe comperare i banchi così che i bambini possano imparare a scrivere in modo comodo e non con i quaderni appoggiati alle ginocchia.

